



## ***Maria Gaetana Agnesi (Milano, 1718 - 1799)***

Nasce a Milano da una nobile famiglia. Il padre Pietro, docente di matematica all'università di Bologna, si rese conto del talento della figlia ancora bambina e la fece seguire negli studi dal professore di matematica dell'università di Pavia (don Ramiro Rampinelli). All'età di 9 anni teneva discorsi pubblici in latino, a 14 risolveva complessi problemi di geometria. Era molto preparata anche in Filosofia e nelle lingue straniere.

Maria Gaetana fu sottomessa alle decisioni del padre che ambizioso la esibiva nel suo salotto come "figlia-prodigio" facendola incontrare con intellettuali che passavano per Milano e che potessero conversare con lei di filosofia e matematica. Lo spettacolo terminò quando morì la madre e la responsabilità della famiglia cadde sulle spalle di Maria Gaetana ancora adolescente ma figlia maggiore. La sua idea era quella di entrare in convento, ma il padre ostacolò questo desiderio per cui si dedicò all'educazione dei fratelli minori e allo studio della matematica.

All'età di 17 anni incominciò a scrivere commenti su testi di analisi matematica di autori stranieri e a 20 anni pubblicò una raccolta di 190 tesi (*Propositiones Philosophicae*) che aveva discusso durante i suoi studi. In una di queste tesi, che riguardava l'importanza dell'istruzione femminile nello sviluppo culturale della società, sosteneva che lo spirito femminile fosse adatto a qualsiasi disciplina scientifica esattamente come quello maschile. All'età di 29 anni pubblicò un manuale di analisi matematica con l'intento di istruire i suoi fratelli e quindi ad uso della "gioventù". Lo dedicò all'imperatrice Maria Teresa d'Asburgo che considerava un esempio per le donne.

In uno dei volumi in cui presenta un'accurata relazione sul calcolo differenziale e integrale sviluppato da Leibniz e da Newton, superando il dissidio fra i due, riconosce ad entrambi il proprio campo di competenza. L'autrice, nel testo, sviluppa nuovi procedimenti risolutivi dando un importante contributo alla matematica italiana: per la prima volta l'analisi algebrica infinitesimale veniva aggiornata dal Seicento alle teorie contemporanee.

Dopo la pubblicazione del suo lavoro divenne membro dell'Accademia delle Scienze di Bologna e all'età di 30 anni subentrò al padre nelle lezioni universitarie. L'Accademia delle Scienze di Parigi le manifestò stima ma non l'accettò come docente, mentre il Papa Benedetto XIV la nominò docente di matematica e filosofia naturalistica all'Università di Bologna, città che allora faceva parte dello Stato Pontificio. Maria G. Agnesi accettò la nomina come docente onoraria ma non andò ad insegnare.

Quando nel 1752 morì il padre, interruppe la sua carriera ritirandosi dalla vita pubblica e occupandosi prevalentemente di questioni religiose e nei successivi quarant'anni alla cura dei poveri e dei malati, rinunciando ad onori e ricchezze. Nel 1783 venne nominata Direttrice generale del Pio Albergo Trivulzio, ospizio milanese detto volgarmente "Baggina", fondato nel 1771 e ancora oggi operante, che la studiosa diresse fino alla morte (1799).

**PS.** “Agnesi’s witch” tradotta “la strega dell’Agnesi”

La così detta curva “versiera”, rappresentazione di un’equazione sul piano cartesiano, (dal latino *vertere*, corda della vela usata per virare) confusa dal traduttore con la parola “*avversiera*” (moglie del diavolo).

Bibliografia: *Scienziate nel tempo. 70 biografie* - Edizioni LUD, Milano

(a cura di **Aurelia Aloï**)

Giugno 2011